

gure e con ogni maggiore circostanza mostrato.<sup>1</sup> Questo è appunto l'istesso metodo del nostro lago ne siti piani che sono il mentovato della Lugana dalla parte veronese, l'altro della Capra fra Toscolano e Maderno<sup>2</sup> nella sponda bresciana, come pure attorno di Torri<sup>3</sup> nel veronese, ed in altri siti che non sono che anguste pianure formate dalle terre condotte dalle acque delle nevi che si liquefano e dalle piogge, ed infatti a pochissima profondità si trova l'istess'acqua del lago che sotto di sè ha il suolo della pietra istessa, che forma le sponde sopra dell'orizzonte dell'acqua del Lago.

Le sponde formate da colli che terminano al lago con falde miti sono coperte egualmente dalla comune cute terrea, solo a loco a loco tagliata o da perenni rivoli o fiumicelli o da torrenti che conducono acqua ne tempi di pioggia o di liquefazione di nevi, che ànno i loro fondi coperti di ghiaia, e di pietre tonde di grossa mole, e particolarmente nella pendenza del monte Baldo infraposta al Promontorio di San Vilio, ed il villaggio a lui superiore detto Montagna,<sup>4</sup> si vedono lastricati dalla continuazione di strati di marmi, correndo le acque massime piovano dentro di tanti alvei naturali di puri marmi bianchi misti di rosso e di giallo di diversi gradi, aspetto assai curioso, particolarmente perchè non si ha l'occhio assuefatto.

La cute terrea<sup>5</sup> per la grossezza sua è varia, avendola ritrovata in vari siti di mezzo piede o di un piede, di due, di tre misure di Francia.<sup>6</sup>

<sup>1</sup> Pare fosse intenzione del M. anche su quest'argomento fermarsi, e non si può supporre che con quest'accenno egli voglia alludere alla sua *Histoire physique de la mer*, chè questa stava per uscire, mentre egli adopera il futuro, come cosa che deve cominciare ad essere.

<sup>2</sup> Le carte indicano la pianura accennata dal Marsili, che va da 65 m. a 125, ma non adoperano il nome già usato.

<sup>3</sup> La pianura che si estende intorno a Torri e che è tutta compresa fra la quota 65 e 100.

<sup>4</sup> S. Zeno di Montagna?

<sup>5</sup> Così chiama lo strato di terra o terriccio o strato di alterazione che ricopre la roccia viva.

<sup>6</sup> Il piede parigino o piede del Re è = a m. 0,324.